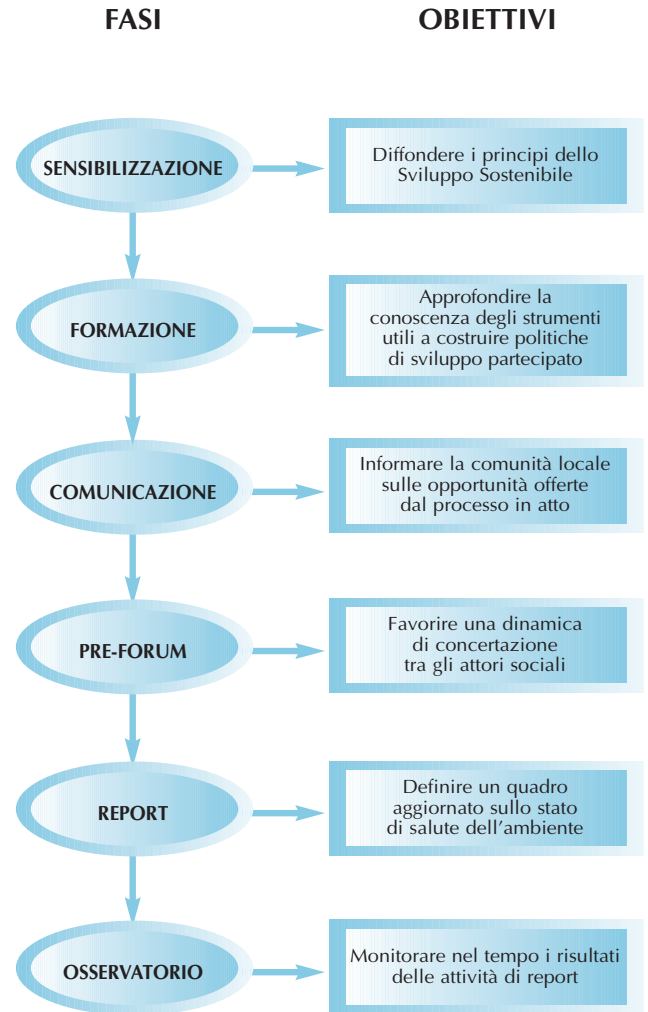




“Ogni autorità locale dovrebbe dialogare con i cittadini, le organizzazioni locali e le imprese private e adottare una propria Agenda 21 locale.

Attraverso la consultazione e la costruzione del consenso, le autorità locali dovrebbero apprendere e acquisire dalla comunità locale e dal settore industriale, le informazioni necessarie per formulare le migliori strategie”. (Agenda 21, Cap. 28, 1992).



2. **Formazione** di personale interno all'Amministrazione Comunale sui temi dello Sviluppo Sostenibile e sulle dinamiche di Agenda 21 Locale, particolare attenzione verrà destinata alla formazione di due impiegati addetti allo "sportello A21L".
3. **Promozione di A21L** attraverso la **Conferenza Pubblica** di presentazione per informare la comunità locale sulle opportunità di partecipazione democratica che il processo in atto offre a cittadini, associazioni, ONG.
4. **Incontri di Quartiere** dove i funzionari, i dirigenti, i politici dell'Amministrazione Comunale incontrano gli abitanti della città per attivare un confronto secondo le dinamiche partecipative previste dall'Agenda 21 Locale nelle attività precedenti alla convocazione del Forum.
5. **Identificazione Indicatori** di Sviluppo Sostenibile su scala locale, utili a fotografare lo stato dell'ambiente urbano e a costruire il **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente**.
6. **Osservatorio permanente sull'ecosistema urbano**, uno strumento operativo utile agli amministratori per analizzare i problemi ambientali, lo stato di salute del comprensorio comunale e pianificare gli interventi amministrativi necessari a valorizzare e recuperare l'ambiente urbano dell'ecosistema città. Tutte le informazioni raccolte confluiranno in una banca dati costantemente aggiornata e aperta al pubblico.

Nell'ambito del Progetto MATERA21L gli Incontri di Quartiere, il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente e l'Osservatorio Permanente sono importanti strumenti di democratizzazione e trasparenza politica in quanto garantiscono al pubblico l'accesso a un sistema di conoscenze facilmente leggibili, utilizzate dai decisori politici come base dati per la decisione ai diversi livelli di programmazione, pianificazione e gestione, coerentemente con i principi ispiratori di Agenda 21 sul coinvolgimento e l'informazione delle parti sociali.



I principi dello Sviluppo Sostenibile

Sviluppo Sostenibile vuol dire letteralmente "sviluppo che può essere sostenuto nel tempo", tenendo conto dei limiti che l'ambiente pone all'economia.

Riconoscere tali limiti non vuol dire necessariamente porre un freno allo sviluppo, bensì agire nella consapevolezza che lo sfruttamento eccessivo delle risorse e l'impoverimento causato dal degrado ambientale ne velocizzano l'esaurimento.


La crescita economica di per sé non basta, lo sviluppo è reale solo se migliora la qualità della vita in modo duraturo.

A metà degli anni '80 è iniziato un dibattito internazionale sulla ricerca di un modello di sviluppo "sostenibile" come risposta ai problemi legati alla crescita economica della società moderna che, con un carico ambientale "insostenibile", mette a repentaglio le possibilità di sviluppo delle generazioni future.


- *La Relazione Brundtland*, la relazione della Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo, 1987;
- *Agenda 21*, il Programma d'azione per il XXI° secolo, Conferenza Mondiale di Rio de Janeiro 1992;
- *Il V° Programma politico e d'azione della Comunità europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile (1993)*,

sono i documenti che hanno contribuito a definire lo sviluppo sostenibile come "uno sviluppo che soddisfa le esigenze del presente senza compromettere la possibilità delle future generazioni di soddisfare le proprie".

Le quattro dimensioni della sostenibilità:



1. sostenibilità ambientale
capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; mantenimento dell'integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica.



2. sostenibilità economica
capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili.

MATERA21L



Il comune dei quartieri

Progetto BAS5/2001

Il Progetto MATERA21L, curato da Basentech, Ecosistemi e Sudget, rientra tra i 111 progetti finanziati dal Servizio Sviluppo Sostenibile del Ministero dell'Ambiente su un totale di 717 proposte presentate nell'ambito del "Bando per il co-finanziamento di programmi di sviluppo sostenibile e di attuazione delle Agende 21 Locali" (18/12/2000).

Il Comune di Matera dopo aver aderito alla Carta di Aalborg nel Febbraio 2001 ha formalmente avviato il processo di Agenda 21 Locale l'8 Gennaio 2002.

Il progetto Il comune dei quartieri vede l'Amministrazione Locale promotrice di dinamiche di partecipazione tra funzionari, cittadini e studenti chiamati a confrontarsi sulle tematiche dello sviluppo sostenibile per individuare e scegliere possibili scenari di miglioramento della qualità della vita in ambiente urbano secondo gli obiettivi, le fasi e le metodologie di seguito descritte:

3 Obiettivi

- **Informare** il personale dell'Amministrazione Pubblica, gli studenti e gli altri attori della Comunità locale sui temi di Agenda 21 Locale attraverso un'azione di comunicazione esterna (incontri, fumetti, Cd);
- **Formare** Funzionari e Tecnici in modo da renderli consapevoli del potenziale ruolo di promotori di concertazione locale che possono svolgere attraverso l'avvio di dinamiche partecipative, come gli *Incontri di Quartiere*;
- Fornire all'Amministrazione Pubblica gli strumenti per **Monitorare** lo stato dell'ambiente urbano e l'efficacia delle politiche adottate.

6 Fasi

1. **Sensibilizzazione** della comunità locale sul processo di Agenda 21 Locale attraverso incontri con i cittadini e gli studenti a cui verranno distribuiti materiali divulgativi come brochure, CD e Fumetti.

della definizione degli “attori” che saranno responsabili dell’attuazione, delle risorse finanziarie, degli strumenti di supporto e della pianificazione dei tempi.

- **Il Reporting** tutto il processo è caratterizzato dal controllo permanente sull’attuazione e sull’efficacia del Piano di azione, tramite la redazione periodica di Rapporti che segnalino i miglioramenti ed i peggioramenti della situazione ambientale in modo da suggerire eventuali aggiustamenti del Piano di azione.



3. sostenibilità sociale
capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future.

4. sostenibilità istituzionale
capacità di assicurare ai cittadini condizioni di stabilità, democrazia, partecipazione, informazione, formazione, giustizia.



Perché conviene lo sviluppo sostenibile?

Lo sviluppo sostenibile è un concetto che sta assumendo una rilevanza politica di primo piano nell'impostazione delle strategie territoriali di tutela ambientale e sviluppo socio-economico. Infatti, tradurre in pratica i principi dello sviluppo sostenibile significa agire nella lotta contro il degrado delle risorse naturali, la povertà, il declino economico, la violazione della dignità e libertà umana. Prendere la via dello sviluppo sostenibile non vuol dire rinunciare alla crescita o al benessere, né mettere un freno all'industrializzazione. Tutto sta nel comprendere che agire nel rispetto dell'ambiente non implica solo essere soggetti a restrizioni, anzi spesso comporta notevoli vantaggi per una pluralità di soggetti.

Pubbliche Amministrazioni obiettivo delle PA è accrescere il benessere della popolazione nei territori di competenza, in tal senso intervenire a difesa dell'ambiente può significare favorire lo sviluppo dell'economia del territorio. I territori infatti, oltre a fungere da supporto vitale per le persone e le risorse naturali, rappresentano la base fisica per le attività produttive. Proteggerli vuol dire garantire alle popolazioni locali possibilità di sviluppo e crescita economica. Interventi volti a migliorare la qualità ambientale di un territorio e la qualità della vita di chi ci abita si traducono in interventi che generano vantaggi competitivi di un territorio rispetto ad altri. Incoraggiare una migliore gestione delle risorse naturali implica innescare importanti processi di innovazione che possono generare profitti significativi perché legati al miglioramento della produttività delle risorse. Migliorare la produttività vuol dire infatti produrre di più usando meno risorse.

Imprenditori produrre in maniera sostenibile conviene perché ai benefici ambientali si accompagnano benefici economici. Alla riduzione di rifiuti ed emissioni, ad un consumo minore di materiali, energia ed acqua,

I principali elementi costitutivi dell'Agenda 21

In sintesi le principali fasi che costituiscono il processo di costruzione dell'Agenda 21 Locale sono:

- **L'Avvio del processo** la formale adesione alla Carta di Aalborg è il primo atto su scala globale con cui l'Amministrazione comunale si impegna a tradurre su scala locale i principi dello sviluppo sostenibile attraverso politiche e piani d'azione;
- **L'Informazione** per favorire una dinamica di concertazione tra gli attori sociali occorre prima diffondere i principi dello sviluppo sostenibile tra la popolazione, in veste di soggetto responsabile del proprio sviluppo;
- **L'attivazione del Forum** i portatori d'interessi coinvolti a livello locale vengono convocati all'interno di un Forum, luogo di confronto e dibattito che ha il compito di orientare il processo di elaborazione dell'Agenda 21 e di monitorarne l'applicazione.
- **Il rapporto sullo Stato dell'Ambiente** la redazione del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente è la raccolta di tutti i dati di base sull'ambiente fisico, sociale ed economico. Un vero e proprio Audit urbano che permette d'individuare i principali problemi dell'area e le relative cause. Questa base informativa permette di costruire una serie di indicatori utili a stabilire la priorità degli interventi all'interno del Piano d'Azione Locale. Anche questa fase va verificata e costruita con il contributo del Forum.
- **La definizione di obiettivi** dalla priorità degli interventi discende l'albero degli obiettivi che dovrebbero essere quanto più concreti e qualificabili possibile .
- **Il Piano di Azione Locale** il PAL è il programma di azioni concrete necessarie per raggiungere gli obiettivi adottati, completo

La Carta di Aalborg

Nella Carta di Aalborg, elaborata nel 1994 ad Aalborg in Danimarca, è stata ribadita la necessità di indirizzare lo **sviluppo urbano** verso un modello sostenibile per raggiungere obiettivi di giustizia sociale, economie sostenibili e sostenibilità ambientale. Le amministrazioni locali, sottoscrivendo la carta di Aalborg si impegnano ad avviare un processo di Agenda 21 basando quindi la loro azione sulla cooperazione fra tutti i soggetti interessati e risolvendo i problemi attraverso soluzioni negoziate.

Agenda 21 Locale

Agenda 21 Locale è un processo che coinvolge i diversi soggetti della realtà locale nella definizione delle scelte che orientano lo sviluppo socio-economico nel rispetto del territorio.

Agenda 21 Locale è uno strumento di strategia politica di cui le amministrazioni locali possono avvalersi per gestire in modo coordinato e partecipato le aree sotto la loro giurisdizione. Attraverso la preparazione e l'attuazione dell'Agenda 21 Locale, tutti i membri della comunità (città, paese, parco, area montana), sono portati ad assumere le proprie responsabilità verso gli altri soggetti e a dialogare tra di loro alla ricerca di strategie e soluzioni che vadano incontro alle necessità di tutti.

Agenda 21 Locale si caratterizza quindi come un processo multisetoriale e partecipativo in cui i diversi soggetti della realtà locale debitamente informati, sono invitati a partecipare ad un forum per discutere ed analizzare la situazione locale; individuare i problemi di sostenibilità nell'ambito territoriale di riferimento; identificare obiettivi e possibilità di azione per lo sviluppo sostenibile dell'area in modo da definire un piano di azione partecipato.

La **partecipazione dei cittadini** al processo dell'Agenda 21 è indispensabile, per garantire il consenso di tutti gli attori circa gli obiettivi e le priorità del Piano di Azione Ambientale.

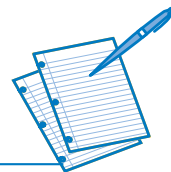
al riuso e riciclo di materiali corrispondono infatti la riduzione dei costi di smaltimento dei rifiuti, dei costi per l'acquisto di materie prime e una riduzione generale dei costi operativi grazie all'aumento dell'efficienza dei processi produttivi, senza trascurare che le imprese non si troveranno in futuro a dover affrontare ulteriori spese per l'adempimento di eventuali normative ambientali.

Singoli Individui in veste di consumatori di beni e servizi, prendere la direzione dello sviluppo sostenibile vuol dire tutelare i loro interessi. Al momento infatti siamo tutti vittime delle esternalità negative dei processi produttivi, ossia dell'inquinamento e del degrado ambientale causato dall'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali.

Se prodotti 'puliti' cominciano ad essere immessi sul mercato, verrà garantita a tutti almeno la possibilità di scegliere se contribuire oppure no al degrado ambientale causato dai processi produttivi.

Inoltre, come nel caso della produzione, anche il consumo efficiente di beni e servizi (o il consumo di beni e servizi efficienti) porta ad una riduzione delle spese.

Chi potrebbe poi negare che è meglio vivere in regioni e città dove ci sono spazi verdi e si respira aria pulita e dove alla salute si accompagna il benessere economico?



UNCED
Conferenza delle Nazioni Unite
su Ambiente e Sviluppo
Rio de Janeiro 1992

Agenda 21

Agenda 21 è un piano d'azione internazionale per lo sviluppo sostenibile nel XXI° secolo, un programma a lungo termine per raggiungere il miglioramento della qualità della vita in armonia con la tutela dell'ambiente.

L'Agenda 21, concordata al Vertice sulla Terra tenutosi a Rio de Janeiro tra il 3 e il 14 Giugno 1992, è stata firmata da 178 Paesi nel mondo e stabilisce i principi a cui devono orientarsi nel prossimo secolo le politiche dello sviluppo sostenibile a livello globale, nazionale e locale. Il programma dell'Agenda è suddiviso in 40 capitoli dedicati alle problematiche dei diversi ambiti dello sviluppo (agricoltura, industria, trasporti, pesca, et.) e di ognuno definisce la tipologia di azioni che ogni attore sociale dovrebbe intraprendere per raggiungere la sostenibilità.

In particolare, il capitolo 28 dell'Agenda 21 è indirizzato alle **autorità locali**, le quali sono invitate a intraprendere un processo di **Agenda 21 Locale**, ovvero un processo consultivo in cui l'amministrazione è chiamata ad aprire un dialogo con i propri cittadini, con le associazioni locali e con le imprese al fine di creare consenso attorno ad un piano d'azione capace di condurre a una gestione sostenibile dello sviluppo.